

REGIONE CAMPANIA - Giunta Regionale - Seduta del 21 dicembre 2007 - Deliberazione N. 2213 - Area Generale di Coordinamento N. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - **L.R. 14/03/2003 n. 7 - Artt. 3 e 5. Approvazione Piano Regionale Triennale promozione Culturale (2008-2010).**

PREMESSO

- che con la L.R. n 7 del 14/3/2003, pubblicata sul BURC n. 13 del 24/3/2003, il Consiglio Regionale ha approvato la nuova disciplina organica degli interventi regionali in materia di Promozione Culturale, per valorizzare, diffondere ed incentivare la partecipazione dei cittadini alle attività culturali;
- che tale legge, all'art 2, stabilisce che le iniziative culturali da sostenere sono quelle che riguardano in particolar modo convegni, mostre, rassegne e iniziative per recuperare e valorizzare la storia e le tradizioni della Campania, iniziative di studio e ogni altra attività volta alla produzione ed alla divulgazione della cultura;
- che con D.G.R. n. 184 del 13.02.2004 sono stati approvati i criteri e le modalità di concessione dei contributi finanziari per la promozione culturale, oltre alla relativa modulistica;
- che con D.G.R. 2027 del 23/11/2007, avente ad oggetto "L.R. 7/2003 art. 8. Criteri e modalità concessione contributi finanziari. Modifica D.G.R. 184 del 13/02/2004", si è proceduto a modificare il punto 21) della D.G.R. 184 del 13.02.2004;
- che con atto deliberativo di G.R. n. 2010 del 13/12/2006 è stato nominato il Comitato Scientifico di accesso, valutazione e controllo, ai sensi dell'art. 14 della legge 7/2003, che ha l'incarico di esprimere parere obbligatorio sulla iscrizione nell'Albo Regionale e nella Sezione Speciale di Enti, Associazioni, Fondazioni e Istituzioni di Alta Cultura, sull'aggiornamento annuale dello stesso Albo, nonché di porre in essere le attività di verifica del livello culturale delle iniziative (art 13) finanziate dalla L.R. 7/2003 e di esprimere un parere sui Piani triennali e annuali di Promozione Culturale della Regione;

CONSIDERATO

- che l'art. 3 della L.R.7/2003 dispone che l'attività di promozione, sostegno e valorizzazione culturale è svolta dalla Regione sulla base degli indirizzi contenuti nella delibera quadro triennale, denominata "Piano", aggiornata annualmente;
- che l'art. 5 della stessa legge dispone che la Giunta, sentito il parere del Comitato Scientifico di cui all'art. 14, provvede alla stesura del Piano ed alla formazione del suo aggiornamento annuale, presentandoli al Consiglio Regionale;
- che si rende necessario preliminarmente approvare il Piano Regionale Triennale della Promozione Culturale previsto dall'art. 3 della legge 7/2003, che per il triennio 2008-2010 delinea gli indirizzi, gli obiettivi le priorità e le modalità di intervento in campo culturale da parte della Regione in relazione all'ammontare del Fondo Unico per la Cultura di cui all'art. 10, sentito il parere del Comitato Scientifico di cui all'art. 14 della legge;
- che con distinto provvedimento si procederà ad approvare il Piano Annuale Regionale della Promozione Culturale per l'anno 2008, ai sensi degli artt. 3, 4 e 5 della L.R.7/2003, da presentare al Consiglio Regionale, con le analitiche indicazioni previste dagli artt.4 e segg.;

VISTA la L.R.7/2003;

PROPONE e la Giunta in conformità
a voti unanimi

DELIBERA

per tutto quanto espresso in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

- di approvare il Piano Regionale Triennale della Promozione Culturale (2008-2010), corredato del parere del Comitato Scientifico di accesso, valutazione e controllo, che formano parte integrante e sostanziale della presente delibera, così come previsto dagli artt. 3 e 5 della L.R. 14/03/2003 n. 7;
- di dare atto che con distinto provvedimento si procederà all'approvazione del Piano Annuale di Promozione Culturale per l'anno 2008;

- di trasmettere la presente deliberazione per i provvedimenti di competenza al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art.5 della L.R. 7/2003 e, 2003 e successivamente all'AGC 01 e all'AGC 18 per gli adempimenti consequenziali;
- di disporre la pubblicazione sul Burc della Regione Campania.

Il Segretario

D'Elia

Il Presidente

Bassolino

PIANO REGIONALE TRIENNALE DELLA PROMOZIONE CULTURALE EX ART. 3 ED EX ART. 5 L.R. 14.03.2003 n. 7. ANNI 2008-2010.

Con la legge 7/2003 s'introduce il criterio della programmazione triennale degli interventi nel campo della promozione culturale sul territorio regionale, delineando indirizzi, obiettivi, priorità e modalità di intervento. Il Piano triennale va aggiornato annualmente per coniugare la sua flessibilità all'esigenze culturali e territoriali che eventualmente si pongano all'attenzione dell'Amministrazione regionale per la promozione, il sostegno e la valorizzazione culturale.

La previsione triennale consente di poter immaginare e programmare con maggiore elasticità una serie di azioni della Regione e del Consiglio Regionale in favore dei diretti destinatari dei contributi e indirettamente dell'utenza, cui sono rivolte le iniziative, non tralasciando naturalmente di operare un coerente monitoraggio fra iniziative programmate e risultati ottenuti, per garantire un'efficace politica di programmazione e promozione culturale.

Gli interventi ex lege 7/2003 non potranno prescindere innanzitutto da un sostegno agli Istituti di Alta Cultura inseriti nella sezione speciale dell'Albo, all'art. 7 della legge. Nel corso di questi ultimi anni il numero degli Enti di Alta Cultura è moderatamente cresciuto, contribuendo a delineare un'area di "Istituti di Eccellenza", che onorano l'immagine della Campania, esportando la nostra cultura a livello nazionale ed internazionale.

Saranno parimenti privilegiate, così, quelle iniziative definite di "alta cultura", che per il prestigio dell'Ente proponente e per gli argomenti affrontati, contribuiscano a fare della nostra Regione un punto di riferimento della comunità scientifico-culturale.

E' compito istituzionale degli Enti Locali, tra gli altri, quello di preservare l'identità culturale della regione in tutte le sue svariate forme e di assecondare o promuovere le iniziative innovative e creative, avendo un rispetto assoluto per la pluralità delle culture, delle creatività e spontaneità delle iniziative che la società civile promuove in totale autonomia ed indipendenza.

E' necessario – in un quadro di programmazione sul territorio – incentivare quelle iniziative che promuovano, soprattutto presso i giovani, l'interesse e la sensibilità per l'eccezionale patrimonio artistico e culturale della Regione Campania.

Accanto a queste direttive di fondo, che sono principi imprescindibili, si potranno individuare momenti specifici a titolo di indirizzo che possono caratterizzare l'iniziativa culturale della Regione.

La Campania è un serbatoio di patrimoni culturali intangibili: essi sono il possibile catalizzatore di un cambiamento. In tutto il territorio regionale vi sono processi di interazione tra memoria del passato e ricerca di nuovi sbocchi lavorativi, recupero delle tradizioni e nuovi modelli di vita e lavoro influenzati dai processi di trasformazione delle organizzazioni sociali.

E' necessario valorizzare con opportune iniziative finanziate o realizzate direttamente dalla Regione questo patrimonio legato ai centri storici delle città euromediterranee, lavorando soprattutto per il potenziamento e lo scambio tra le varie culture, al fine di creare un laboratorio per l'innovazione e la ricerca di soluzioni strategiche, che consentano la salvaguardia di tradizioni, costumi e relazioni tra i saperi delle generazioni.

È necessario, altresì, in un arco di tempo ragionevolmente ampio, rendere attive le memorie delle relazioni, delle storie e delle conoscenze; questo è lo strumento che si oppone allo sradicamento delle comunità, implementandone la comunicazione sociale.

Particolare attenzione andrà riservata anche per il prossimo triennio ai giovani artisti ed intellettuali campani, che hanno la vitale necessità di poter comunicare le proprie esperienze, di poter dialogare e confrontarsi in una società in cui è estremamente difficile poter emergere e farsi conoscere da un pubblico sempre più vasto. L'impegno deve tendere anche a promuovere a livello internazionale le attività creative dei giovani, fornendo loro delle opportunità di crescita che fino ad oggi non sono state esaltate e favorite. Nel triennio 2005-2007 le iniziative in favore dei giovani o promosse da Associazioni di giovani sono state tenute nella massima considerazione per un sostegno economico, pur nella limitatezza dei fondi a disposizione.

In una programmazione di largo respiro è auspicabile una politica di riconoscimento dell'essenzialità di altre culture per la comune crescita morale, politica e culturale. Nella nostra Regione questo riconoscimento può assumere la caratteristica specifica della valorizzazione delle culture campane nel confronto con altri "sistemi culturali", che è divenuto sempre più necessario e serrato in conseguenza del forte fenomeno delle migrazioni: far conoscere le diversità è lo snodo

per superare le differenze ed accettare il concetto di società multietnica quale realtà anche del nostro Paese.

Nella programmazione delle attività sul territorio regionale appare naturalmente estremamente proficua la promozione di una consapevole cultura scientifica, intendendo per essa non la ricerca scientifica tout court, di competenza di altra Struttura regionale, ma la riflessione sul linguaggio scientifico che permea la nostra vita comune e rappresenta un tema centrale, specialmente per la formazione dei giovani.

E' fondamentale per il prossimo triennio non trascurare la compartecipazione ad iniziative celebrative e commemorative di eventi culturali di particolare rilievo regionale, nazionale ed internazionale, come è avvenuto già nel triennio 2005/2007; le iniziative richiameranno in Campania esponenti di alto profilo culturale, di studiosi e turisti.

Il patrimonio religioso, nella sua valenza culturale e storica è da anni forza trainante per lo sviluppo dell'economia locale; è necessario dunque sostenere quelle iniziative che anche nelle aree geografiche meno sviluppate e più interne contribuiscano a tenerne viva la memoria collettiva.

Si sosterranno ed incentiveranno quelle iniziative che promuovano, soprattutto verso i giovani, l'interesse e la sensibilità per l'educazione civica e per il patrimonio scientifico, storico, filosofico, archeologico, monumentale, antropologico, musicale, paesaggistico e artistico della Regione Campania.

Da anni la Campania ha promosso la propria immagine partecipando a mostre, fiere editoriali ed eventi culturali all'estero, con un'offerta di investimenti concreti che vanno adeguatamente sostenuti e motivati.

Vanno assicurati, come sempre, i contributi a quelle iniziative celebrative e commemorative di eventi culturali, storici, artistici e di costume di particolare rilievo regionale, nazionale ed internazionale, che rappresentano oramai un punto di riferimento nella programmazione culturale della Regione.

E' sempre necessario offrire agli operatori culturali campani la possibilità di far conoscere le proprie iniziative al di fuori dei confini regionali, con la collaborazione di Istituti di Cultura italiani all'estero o Fondazioni culturali estere. A tal fine si devono incentivare quegli eventi che mettano nel giusto risalto le idee, il lavoro, la creatività e la ricerca di personalità, fondazioni, associazioni ed organismi della nostra regione.

Particolare attenzione dovrà essere rivolta a quelle manifestazioni che presentano carattere di continuità e si sviluppano su un convinto progetto educativo che abbia una efficace ricaduta sull'utenza.

La continuità consente di programmare con largo anticipo sia gli impegni finanziari sia quelli operativi, fornendo certezze a quanti interagiscono con il mondo culturale e a quanti programmano un calendario di avvenimenti qualificati.

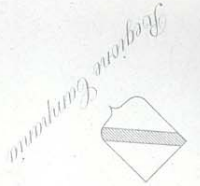
Una valutazione particolare dovrà essere svolta in favore di quelle iniziative dirette al recupero ed all'integrazione dei soggetti a rischio di esclusione sociale, motivandoli ad un atteggiamento positivo verso la formazione e la società multietnica, favorendo e così una partecipazione consapevole alla crescita personale tesa all'inserimento attivo nella vita civile.

Il Piano Triennale di Promozione Culturale deve necessariamente riservare un'attenzione particolare in favore di quelle iniziative promosse da associazioni, fondazioni ed enti culturali e religiosi dirette al recupero e all'integrazione sociale e culturale dei soggetti diversamente abili e a rischio di esclusione sociale.

Non dovrà essere trascurato, in tutte le attività promozionali sopra ricordate, il giusto spazio al contributo delle donne, che rappresentano a tutt'oggi una forte percentuale di "operatrici culturali" inserite in associazioni e fondazioni.

Il Piano triennale e quello annuale sono necessariamente permeati dalle proposte e delle esigenze culturali territoriali delle Province campane, che nell'ottica del principio di sussidiarietà costituiscono non solo il collegamento tra la Regione e le comunità di cittadini, ma anche il soggetto istituzionale, insieme con i Comuni, di organizzazione e sponsorizzazione dell'attività culturale.

Si auspica che per il triennio 2008-2010 tutte le Amministrazioni Provinciali promuovano gli adempimenti necessari in attuazione dell'art. 9 della L.R. 7/2003.



Il Comitato Scientifico, ai sensi dell'art. 5 della Legge Regionale 7/2003, letta la proposta di Piano Regionale triennale (2008-2010) della Promozione Culturale, esprime parere favorevole

Napoli, 17.12.2007

I COMPONENTI

Armando De Luca
Gianni Pisano
Antonio
Antonio
Antonio
Antonio

